

CHI CONTROLLA I CONTROLLORI ?

Quando ero giovane il mio mentore mi citava spesso la frase del titolo.

Per natura l'essere umano preferisce fare ciò che gli piace anziché fare ciò che è utile e doveroso.

Un caso che ci aiuta a comprendere meglio, non possiamo dimenticare i **5 morti** sulla linea ferroviaria a Brandizzo. C'era un capo squadra, sapevano di non dover fare l'intervento in quell'orario, "... vi avviso io quando arriva il treno..". Il treno è arrivato e non è stato segnalato. Non entriamo nei dettagli ma qualcuno stava usando il telefonino non per lavoro.

Dall'indagine è emerso che era una prassi comune quel modo di operare e che i dirigenti sapevano e tolleravano.

Mi è stato insegnato che: mai tollerare perché la tolleranza porta all'indifferenza e questa genera qualunquismo. *"Ma si tanto, lo fanno tutti, l'abbiamo fatto altre volte".*

Aldo Moro ebbe a dire: *"...la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera se non nascerà il **senso del dovere**."* (capacità di tenere fede agli obblighi presi, assumersi responsabilità, gestire con cura le attività che si svolgono.)

Sindacati e politici vogliono più leggi; parafrasando Tacito (n.55 m.120 dc):

«Moltissime sono le leggi quando il popolo è "corroso"».

Preferisco usare il vocabolo corrosivo per similitudine al ferro a significare che se questo è corrosivo non svolge al meglio la sua funzione e nel tempo, se non si tiene verniciato si sgretola.

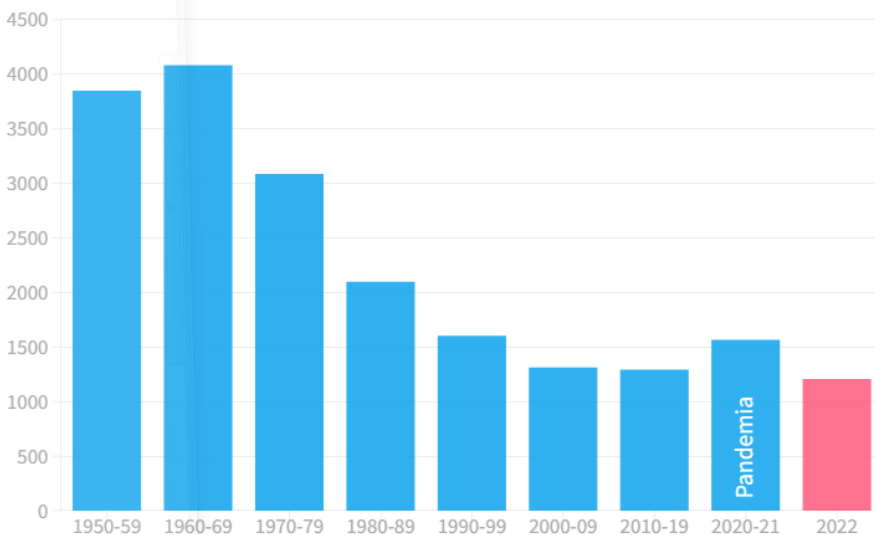
Purtroppo si nota che la mancanza del senso del dovere è diffusa in tutte le professioni.

In internet girava una vignetta molto ironica:

Logica giapponese: "Se qualcuno può farlo significa che anch'io posso farlo. Se nessuno lo ha fatto devo essere io il primo a farlo."

Logica italiana: "Non fare oggi quello che può fare un altro domani."

Media annua del numero di infortuni sul lavoro con esito mortale, anni 1951-2022 Fonte: Inail



I morti sul lavoro nel 2022 sono stati di **1.208**, diminuiti rispetto agli anni precedenti.

Ho accompagnato in tribunale alcune volte dei titolari di aziende per infortuni subiti dai loro dipendenti, quasi sempre si sono risolti per colpa dell'infortunato.

Io stesso ho subito un infortunio e la colpa è stata mia, non sono stato attento.

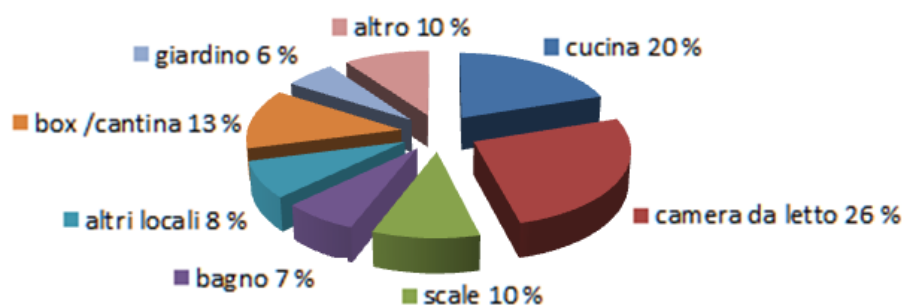
Certo l'imprevisto è sempre dietro l'angolo ma gli infortuni dovuti a colpa del singolo sono di numero maggiore.

Se la macchina si rompe o si inceppa causando l'infortunio non è colpa dell'operatore ma di chi non ha provveduto ad una adeguata manutenzione. Dietro c'è sempre, direttamente o indirettamente, l'essere umano.

Possiamo mettere per legge altri controllori, ma chi controlla i controllori dei controllori, ... e così via?

Solo educando al **senso del dovere** e al **rispetto delle normative** possiamo ancora ridurre il numero degli infortuni. *"Errare humanum est"*, gli esseri umani sono soggetti a sbagliare. Avremo zero infortuni sul lavoro solo quando tutte le mansioni saranno eseguite dai Robot

La situazione degli infortuni **in ambiente domestico è ancora peggiore** ma se ne parla poco. Secondo dati ISTAT del 2022 ci sono stati 2milioni e 196mila persone che hanno subito un infortunio domestico di cui **6.588 (0,3%)** hanno avuto un esito mortale. In Europa sono circa 110mila.



Il grafico rappresenta gli ambienti più pericolosi.

In ambiente domestico non possiamo certo mettere per legge personale che controlla ma sarebbe doveroso pensare ad un piano di prevenzione più accurato e mirato con campagne pubblicitarie efficaci nella scuola e in TV.

L'ACI-ISTAT ci fa conoscere che nel 2022 gli **incidenti stradali** hanno causato **3.159** morti. Questo ha comportato un costo sociale di 18mld di Euro (0,9% PIL)

Nel 2002 i morti sono stati 6.980, in 20anni c'è stato un sostanziale calo, e con automobili sempre più sicure e con, si spera, una maggior prudenza si possa arrivare a ridurli ancora.

Ricapitolando abbiamo:

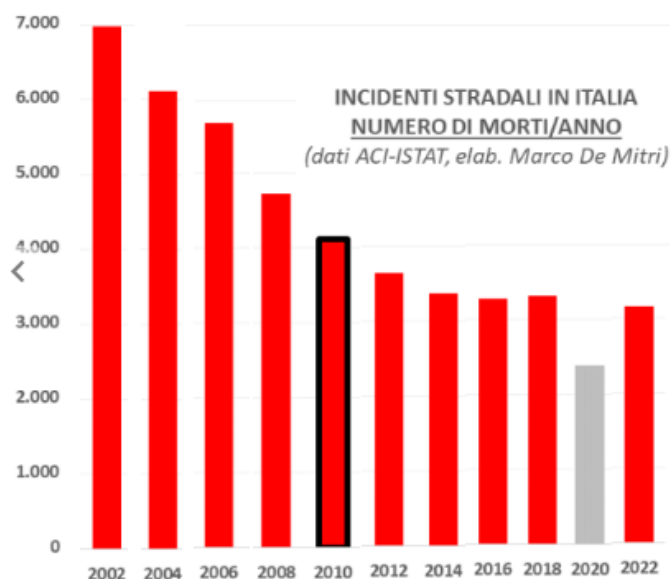
1208 morti sul lavoro

6.588 morti in ambiente domestico

3.159 morti in incidenti stradali

Con un totale di:

9855 decessi per eventi accidentali con un costo sociale di circa 54mld Euro (2,7% PIL)



Conf_uccio